

Le recensioni

RACCONTI

Diego e altre "napoletanità" di Bruno Marra

PASQUALE TINA

PENNELATE di Napoli filtrate attraverso la propria esperienza personale. È l'intento di Bruno Marra, 47enne giornalista all'esordio come scrittore. Il suo "BruNapoli" sprizza napoletanità in tutte le 103 pagine caratterizzate da uno stile sferzante e incisivo. Un viaggio tra i ricordi che trasudano calcio, la grande passione di Marra. Il primo racconto è dedicato a Maradona e ripercorre



l'ultimo giorno di mercato di quell'estate del 1984 negli occhi di un bambino. La delusione per un affare sfumato si trasforma all'improvviso in una gioia assoluta, quando una tv locale dà la notizia regalando un vero e proprio colpo di scena. "Maradona è del Napoli - scrive - e in quella infinita notte di giugno nacque il sogno. La prima notte di beatitudine ci condusse all'alba di trent'anni di Dieghitudine". Tra le istantanee, la sua prima volta allo stadio e la vittoria dello scudetto nel 1987, uno storico trionfo accompagnato da una vera e propria liturgia laica della domenica quando il San Paolo apriva i battenti di pomeriggio. La partita alle 15 è il simbolo di un calcio che evoca nostalgia. "BruNapoli" è il ritratto di una generazione che preferisce il Super Santos (il famoso pallone di gomma arancione, il preferito per le partite giocate in strada) al calcio 2.0 delle consolle. La napoletanità di Marra non può esimersi dal confronto con due giganti come Eduardo De Filippo ("La famosa nottata per Napoli non è ancora passata") e naturalmente Totò "maschera irriverente che aveva un tormento dentro, riversato nell'intimismo delle poesie". La prefazione è di Guido Baldari, capo ufficio stampa del Napoli, la postfazione è a cura del giornalista Fabrizio Piccolo.

BRUNO MARRA
BruNapoli
pagine 103, euro 10

©RIPRODUZIONE RISERVATA



"L'Americano": storia di un figlio che non aveva scelto suo padre e di un destino senza uscite

PIER LUIGI RAZZANO

L'INFANZIA è il tempo dove si gioca la partita dell'intera esistenza. Non si sfugge alla magnifica e anche spietata stagione delle giornate infinite, dilatate, che tutto sembrano promettere. Incontri casuali siglano patti per l'eternità, mettono un timbro rovente sulle vite di Marcello, figlio di un impiegato del Banco di Napoli, e di Leo, figlio di un camorrista, che gli si rivela una notte mentre sta tirando con estrema precisione calci a un pallone.

Leo è "L'americano", come lo chiamano tutti perché sua madre viene dal Connecticut, e nel romanzo di Massimiliano Virgilio quel soprannome che ognuno dovrebbe avere nella vita per distinguersi e vincere sulla legge della strada, l'appellativo di grandiosità, esotismo, mistero, coraggio senza confini, ha lo stesso suono d'incantamento che provoca lo Svedese in "Pastorale americana" di Philip Roth. L'americano, come una parola magica, un sortilegio sulla vita di Marcello, consapevole delle loro distanze sociali, eppure forza irresistibile con cui condividere e imparare ogni cosa: avventure nel bosco di Capodimonte, i primi "affari" commissionati dal gommista che gli indica quali ruote bucare, lo spaccio di hashish fuori alle scuole.

I due nel romanzo di Virgilio attraversano gli anni '80, le loro vite subiscono indirettamente l'effetto dei grandi eventi della Storia, il sequestro Moro, la strage del Rapido 904, la bolla della new economy all'inizio dei Duemila. Però, prima del romanzo di formazione o deformazione delle coscienze, chi è quell'uomo che in apertura trascina in una

landa desolata, un luogo fuori dal tempo un cadavere, e mentre lo sotterra risuonano insistenti le parole "raccontaglielo, sopravvivi e raccontaglielo"?

È da questo mistero che non lascia scampo che la storia diventa noir, thriller, e che "L'americano" mostra la capacità della letteratura di restare tale, alta, sonda le coscienze e i suoi buchi nerissimi e entra nel territorio delle serie tv che negli ultimi anni hanno ridonato fiato, emozione, ritmo, bellezza alle storie e senso alla trama. Quale sarà la direzione scelta o imposta a Leo "l'americano" dopo la morte del padre per mano del boss

Massimiliano Virgilio scrive un romanzo potente che attraversa gli anni '80 e racconta l'infanzia e la vita di due amici

Faccia di pietra, e come cambierà la vita di Marcello tenuto a distanza da quell'amico ritenuto pericoloso dalle premure di suo padre Eduardo che per sé, per la sua famiglia sta costruendo all'interno del Banco di Napoli il sogno borghese di benessere, tranquillità, liberazione dall'infamia della povertà vissuta da bambino? Dietro i figli, i padri che non si scelgono, con i quali si lotta sempre, per sempre, ombre schiacciati che tracciano un confine sottilissimo tra un bene illusorio e il male che quando arriva o lo si sceglie si manifesta come unica soluzione per ripristinare l'ideale di un paradiso ormai perduto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLO

Cronaca e fantasia Coluzzi scrive storie di uomini e donne

ANTONIO DI COSTANZO

PÙ che un giallo è un inno al giornalismo che consuma le suole. Marco Spada, protagonista di "Benvenute in paradiso. Schiave nella terra dei Casalesi" (Edizioni Anordest), è un cronista vecchia maniera. Di quelli che girano, investigano, parlano con le



fonti. Poliziotti, carabinieri, assassini. E lo fa senza diventare parte della notizia, ma per capire, per non fermarsi alla prima verità. Parte dall'Albania il racconto scritto da Claudio Coluzzi, giornalista del Mattino. Inizia con due ragazze che cercano una vita migliore e poi si ritrovano a battere i marciapiedi. Donne ridotte a schiave del sesso e mercato clandestino dei bambini nati da quei fugaci incontri a pagamento: parla di questo e altro il libro di Coluzzi che miscela fantasia e cronaca vera (con tanto di foto di archivio) vissuta sul campo.

Sul racconto domina la figura di un cronista. Marco Spada si dedica senza sosta alla caccia della realtà per scoprire l'autore di un omicidio, risolvere un giallo che prende direzioni diverse e svelare l'amara realtà che si nasconde dietro i viaggi della speranza.

Nel romanzo la storia si tinge di giallo e si interseca con altre vicende, inchieste giornalistiche su contrabbando, estorsioni, truffa degli aiuti alimentari destinati ai poveri, compravendita di abiti usati con il raggio della Caritas, sfruttamento dei minori per l'accattonaggio. Con Marco opera un burbero funzionario di polizia che, nel rispetto dei ruoli, riesce a instaurare un rapporto di collaborazione, in alcuni momenti anche conflittuale, con il cronista. Perché ogni strada è lecita pur di arrivare alla verità: anche fingersi avvocato, come il giornalista fa per confermare un sospetto.

CLAUDIO COLUZZI
Benvenute in paradiso
pagine 252, euro 15

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRERIA IOCISSO

Narrativa Italiana

- 1 L. MARONE
MAGARI DOMANI RESTO
FELTRINELLI
€ 16,50
- 2 M. DE GIOVANNI
VITA QUOTIDIANA BASTARDI
EINAUDI
€ 18,00
- 3 S. DAZIERI
L'ANGELO
MONDADORI
€ 22,00
- 4 C. PELLEGRINO
SE MI TORNASSI
QUESTA SERA ACCANTO
GIUNTI
€ 16,00
- 5 A. AVITABILE
UN INCONTRO D'ANIME
ERUDITA
€ 22,00

Narrativa Straniera

- 1 C. R ZAFON
LABIRINTO SPIRITI
MONDADORI
€ 23,00
- 2 E. WIESEL
L'ALBA
GUANDA
€ 11,00
- 3 I. FALCONES
GLI EREDI DELLA TERRA
LONGANESI
€ 22,00
- 4 VIET TGHANG NGUYEN
IL SIMPATIZZANTE
NERI POZZA
€ 18,00
- 5 J. SAFRAN FOER
ECCOMI
GUANDA
€ 22,00

Varia

- 1 Z. BAUMANN
MODERNITA' LIQUIDA
LATERZA
€ 16,00
- 2 C. RAYA
NAPOLI 1799
A. POLIDORO
€ 18,00
- 3 S. KNIGHT
IL MAGICO POTERE
DI SBATTERSE IL CA***O
MACRO
€ 14,50
- 4 E. REA
LA PAROLA DEL PADRE
MANNI
€ 14,00
- 5 E. CERULLO
IL VENTRE DI SCAMPIA
NEOMEDIALIA
€ 10,00

non aspettare che qualcuno abbia bisogno di cercarti |



Fatti trovare.

Con le sue 9 edizioni locali, che generano 2 milioni di lettori nel giorno medio e 1,5 milioni di utenti alla settimana*, Repubblica ti offre una vetrina unica per la comunicazione sul tuo territorio.

*Fonti Audipress 2014/II e Audiweb

www.manzoniadvertising.it



A. Manzoni & C. S.p.A.